



**HO VISTO ANCH'IO IL BUIO DELLA NOTTE
DI G. PELLE**

Ho visto anch'io il buio della notte.

Ho visto anch'io padri canuti piegati dal dolore per la scomparsa dei figli, madri e mogli accarezzare le bare, occhi smarriti di figli ancora inconsapevoli del vuoto che si prova dentro per la scomparsa del padre. Ho visto anch'io, frugando indiscreto con le telecamere, i gesti del dolore. Ma ora basta.

Per onorare le 19 vittime dell'atto terroristico di Nassryiya si faccia silenzio e si aiutino concretamente le famiglie.

Lo meritano la dignità e la compostezza di tutti i familiari, lo merita chi è caduto nell'adempimento del proprio dovere. Uomini, non eroi. Vittime del terrorismo che uccide in maniera sacrilega, in nome di Dio. Vittime di una guerra globale che è in atto, in tutto il mondo, e senza le prevedibili e consuete dinamiche delle guerre tradizionali.

Tutta la nazione si è fermata, non solo per l'impatto forte dei mass-media. Ci siamo fermati a riflettere.

Abbiamo scoperto di nuovo, dopo l'11 settembre, la nostra fragilità. Ci siamo sentiti accomunati da una stessa sorte, da una stessa prospettiva, dagli stessi pericoli.

Dai balconi, dagli stessi balconi dove campeggiava la bandiera della pace, è stato appeso il tricolore. Non la bandiera gioiosa e un po' sguaiata dei mondiali di calcio, ma il simbolo di una nazione a lutto. Un simbolo di appartenenza. Ci siamo fermati perché sappiamo che questa volta hanno colpito uno di noi,

non i più di quattrocento americani, i polacchi, gli spagnoli, gli inglesi, i lituani. Questa volta, sfatando il mito degli "italiani buoni", il terrorismo non ci ha risparmiato.

Quell'attacco al nostro presidio è l'attacco simbolico all'Italia, non a caso tra i Paesi che compaiono nella lista minacciosamente scandita da Bin Laden nei suoi proclami. Se il terrorismo va combattuto con ogni mezzo, perché non solo mina la convivenza pacifica tra i popoli ma si avvale anche di forme di lotta che toccano tragicamente e direttamente i cittadini inermi, le vicende tra Stati dovrebbero ritornare ad essere regolate dal diritto internazionale e da un ruolo più forte delle Nazioni Unite e, per quanto ci riguarda, dell'Unione Europea.

E per l'Iraq non è andata proprio così...

"La mia speranza va a un grande futuro per l'America, un futuro in cui la forza militare del Paese sia pari alla nostra coscienza morale, la sua ricchezza alla nostra saggezza, la sua potenza alla nostra fermezza....La mia speranza va a un'America che susciti rispetto in tutto il mondo non solo per la sua forza, ma anche per la sua civiltà, e a un mondo che garantisca non soltanto la democrazia e la libertà, ma anche il riconoscimento dei meriti dell'individuo."(J.F. Kennedy, Presidente USA, ottobre 1963)

Ma ora, senza polemiche, da noi non si disperda il senso di questo sacrificio. Non può e non deve tornare tutto come prima.

A questo sentire comune, a questa identità ritrovata, a questa volontà di esprimere solidarietà e di essere comunità diamo una concretezza quotidiana nel nostro piccolo agire di ogni giorno.

LO STATO DELL'ARTE.....

DI M. CIMAGLIA

Assemblea degli abitanti – Come preannunciato nel precedente numero dell'Eco del Torrino, il Comitato di Quartiere ha convocato, in data 22 novembre, l'assemblea degli abitanti del Torrino e di Decima sulla questione dei disagi provocati dai depuratori e dalla centrale elettrica ACEA di Tor di Valle, alla quale hanno partecipato alcuni tecnici del Comune di Roma, inviati dall'Assessore ai Lavori Pubblici del Comune Dott. D'Alessandro.

Sullo svolgimento della assemblea e sulle questioni emerse si rinvia al altro articolo del giornale.

Si ringrazia la direzione del centro sportivo Roma Team Sport per l'ospitalità accordata, che ha consentito di svolgere l'assemblea presso l'impianto di via Cina.

Il direttivo del CdQ si riunirà lunedì 1 dicembre (ore 21,15 presso il Centro culturale Aurora P.zza O.Boccherini 25 Decima) per definire e stilare un documento da inviare al Sindaco ed al Presidente del XII Municipio sugli impegni presi dall'Assessorato ai Lavori Pubblici.

I cittadini sono invitati a partecipare.

Continua la campagna contro il degrado – dal numero di ottobre dell'Eco del Torrino abbiamo iniziato ad evidenziare mensilmente con foto e/o articoli le situazioni di abbandono di aree, giardini, edifici, ecc. che contribuiscono a rendere alcuni angoli del nostro quartiere poco consoni ad una civile convivenza.

Pertanto, invitiamo i lettori a voler partecipare a questa campagna di denuncia segnalando al CdQ (tramite e-mail: cdqtd@cdqtd.it oppure scrivendo al seguente indirizzo: P.zza O.Boccherini 25 00144 Roma) analoghe situazioni che provvederemo a pubblicare e a segnalare agli enti preposti.

La campagna contro il degrado vorremmo che fosse indirizzata però, anche in maniera positiva; affianco alle situazioni negative, vorremmo difatti segnalare anche quelle soluzioni che, privati cittadini o Enti Istituzionali, riescono a dare per vincere il degrado urbano.

Ad esempio, tra le situazioni di forte degrado che avevamo intenzione di segnalare in uno dei prossimi numeri del giornale, c'era il palazzo di via Moneta (vicino alla chiesa piccola): l'edificio, che richiedeva da anni un consistente intervento di manutenzione straordinaria in quanto aveva un aspetto veramente fatiscente, è stato interamente ripulito in poco tempo, con il ripristino di tutte le facciate. Si ringraziano i proprietari, in quanto hanno risolto un proprio ed un problema di noi tutti.

Direttivo del CdQ – nel mese di ottobre il Cons. Emilio Tollis ha rassegnato le dimissioni da consigliere del comitato per sopravvenuti problemi di carattere personale. Il CdQ nel ringraziare il consigliere per la collaborazione e l'esperienza apportata ai lavori del Comitato, si augura che il sig. Tollis possa continuare, anche saltuariamente, a prestare il proprio contributo.

Al Sig. Tollis subentra il Sig. Antonio La Gioia, con esperienze pregresse nei precedenti comitati direttivi, al quale vanno i migliori auguri di buon lavoro.

L'AMA CONTINUA A NON AMARCI

DI F.POLIDORO

Non è la prima volta che il Comitato di Quartiere attraverso l'Eco del Torrino si occupa dei problemi legati alla raccolta di rifiuti nel nostro quadrante. Lo aveva fatto almeno in due occasioni il precedente

CdQ (rispettivamente nel numero 8 e nel numero 10 del giornale); oggi ritorniamo sul tema nell'ambito della nostra inchiesta sul degrado ambientale e urbanistico nel nostro quartiere, dal momento che il problema della raccolta dei rifiuti rappresenta uno degli aspetti principali di tale degrado. Non passa giorno infatti, senza che cittadine e cittadini non lamentino problemi di nettezza urbana, che cercheremo di sintetizzare in queste poche righe nell'auspicio, che sottende tutta la nostra inchiesta, di accendere i riflettori sui problemi e spingere all'individuazione di soluzioni.

Nell'Eco del Torrino di giugno-luglio 2003, il Presidente del CdQ ci aveva raccontato di un passeggiata nel quartiere, cercando di riassumere i principali problemi che saltavano agli occhi.....e al naso (il depuratore può anche non vedersi...ma si sente bene...). Tra questi, si era giustamente soffermato sulla pulizia stradale: abbiamo pensato allora di rifare idealmente quella passeggiata con l'attenzione rivolta al problema dello smaltimento dei rifiuti.

Non bisogna camminare molto per rimanere subito colpiti dalla situazione disastrosa in cui versano i cassonetti verdi dell'Azienda Municipale per l'Ambiente (A.M.A.) per la raccolta ordinaria dei rifiuti. Trovarne uno con il pedale dell'apertura funzionante è impresa alla quale è bene rinunciare presto; in generale si presentano in condizioni ormai pietose: scoperti, abbozzati, lerci oltre il tollerabile. E poi.....irrimediabilmente pochi. Questo non giustifica gli utenti (pochi) che lasciano comunque fuori dai cassonetti la spazzatura: ma gli utenti (la stragrande maggioranza) che pagano regolarmente la tassa comunale per lo smaltimento dei rifiuti, non possono trovarsi costretti a girare più di un punto di raccolta rifiuti prima di trovare un cassonetto libero.

Ma dopo che abbiamo penato a buttare il nostro sacchetto di spazzatura quotidiano, facciamo un salto a rilassarci in uno dei tanti spazi verdi che ci sono nel nostro quartiere: magari costeggiamo l'area archeologica tra Via mar della Cina e Via fiume delle perle per poi andare verso l'area verde che sta tra Via fiume delle perle e Via della Grande Muraglia. Certo adesso i bordi della strada sono un po' più puliti: ogni tanto (non si riesce bene a capire con che cadenza) passa la pulizia meccanica che, dove non ci sono macchine parcheggiate, riesce a togliere la spazzatura accumulatasi. Ma basta salire sul marciapiede e dare un'occhiata alle erbacce che circondano la rete che delimita la zona archeologica per trovare rifiuti di ogni genere che si sono venuti accumulando nel tempo. E che dire della zona verde tra Via fiume delle perle e Via della grande muraglia, dove, oltre alla noncuranza e all'abbandono si aggiunge la presenza di immondizia di varia natura ???.

Allora proviamo ad allontanarci: proviamo ad andare a fare una passeggiata al mare. Ci dirigiamo alla fermata della Roma - Lido di Tor di valle. Lo stato di abbandono della stazione lo abbiamo già commentato nell'ultimo numero dell'Eco del Torrino. Ma se prima di salire alla banchina per prendere il treno, diamo uno sguardo alla fascia di verde e alberi che separa la ferrovia dal parcheggio, scopriamo un mondo nascosto, fatto di cartacce, bottiglie, plastica, cartoni, lamiere e quant'altro.

Ci passa la voglia di andare al mare e torniamo indietro, ma la nostra vista e il nostro olfatto continuano ad essere colpiti da cassonetti straripanti, cassette della frutta abbandonate e da altre situazioni spiacevoli. Visto che allora non è aria di passeggiare, pensiamo di impiegare meglio la mattinata: dobbiamo cambiare il televisore e ne approfittiamo per caricare il vecchio monitor in macchina e portarlo all'area attrezzata di largo Boschiero a Mostacciano. Ma quando arriviamo là rimaniamo sorpresi perché proprio davanti all'area dove si raccolgono i rifiuti ingombranti, ne troviamo un cumulo. Pensiamo tra noi: che barbari! Nemmeno lo sforzo di portare dentro quanto si è trasportato fin là. Ci dirigiamo spediti per depositare dentro il recinto dell'area attrezzata il nostro televisore. Ma oggi, evidentemente, non è proprio aria; siamo arrivati troppo presto perché l'apertura ai privati è solo dalle 15 alle 18: dobbiamo riportarci il vecchio televisore a casa. La nostra passeggiata è veramente finita o, se non altro, ci è passata la voglia.

Ma la "passeggiata" per il quartiere con annesso divagazioni, mette a fuoco alcuni problemi, che abbiamo sottoposto all'attenzione del responsabile dell'A.M.A. per il XII Municipio nell'intervista che gli abbiamo richiesto e che speriamo di pubblicare nel prossimo numero. Proviamo intanto a ricapitolare i più rilevanti: lo stato di degrado in cui versano i cassonetti sparsi nelle strade del nostro quartiere, la sporcizia delle aree verdi, l'inadeguatezza delle pulizie ordinarie delle strade a partire da quella meccanica che dovrebbe essere effettuata periodicamente. Proprio a quest'ultimo proposito, pensavamo che con il passaggio definitivo delle competenze dal Consorzio Torrino Collinare al Comune e al Municipio, si potesse realizzare un passo avanti deciso nella pulizia delle strade. Ma com'è possibile che gli operatori dell'A.M.A. possano lavorare proficuamente se nessun regolamento ha stabilito strada per strada le ore nelle quali una volta settimana è vietato parcheggiare le automobili per permettere ai mezzi meccanici di rimuovere tutti i rifiuti e lavare il fondo stradale? Com'è possibile che operino poi in una permanente situazione di carenza di personale? Il risultato è sotto gli occhi di tutti: i mezzi meccanici passano, se va bene, una volta ogni quindici giorni, puliscono dove trovano spazio e solo fino a quando ci saranno fondi per pagare i volenterosi operatori disponibili a prestare servizio straordinario. Quando diventeremo da questo punto di vista, un quartiere normale? Dove ogni strada in un giorno e in delle ore prestabilite della settimana viene pulita? Speriamo presto. Intanto, consapevoli che spesso ad aggravare questa già difficile situazione, contribuisce l'atteggiamento incivile di una minoranza di cittadine e cittadini, ci piace ricordare un famoso proverbio cinese che già il Direttore dell'Eco del Torrino, Giuseppe Pelle, ha richiamato nell'editoriale del numero 1 del 2003: "spazza l'uscio della tua casa e tutta la città sarà pulita". In questo caso l'invito è diretto, senza bisogno di interpretare la metafora. Facciamo tutti la

nostra parte, gettiamo le cartacce nei cestini, non abbandoniamo per strada i sacchetti della spazzatura o i rifiuti ingombranti e contribuiremo nel nostro piccolo a rendere più vivibile il nostro quartiere.

ULTIMORA: mentre va in stampa il giornale lavori di pulizia nella fascia verde che costeggia la stazione di Tor di Valle

L'ARTICOLO SUL PRECEDENTE NUMERO DELL'ECO HA FATTO CENTRO ??

M'AMA NON M'AMA

DI P. JACOPINO

Hai voglia a sfogliare la margherita: lei non ti si fila 'di pezza'! Tu, consegnato lì, non puoi mancare mai l'appuntamento quotidiano. Lei, passaggi frettolosi e spesso ti dà buca. D'accordo, il posto non è dei più romantici, ma lo ha scelto lei e se non è neanche dei più profumati è un po' anche colpa sua, perciò non capisci perché, talvolta, ti passa davanti senza nemmeno fermarsi. E tu rimani, ancor più avvilito, vicino al vecchio frigorifero rotto che qualche anima pia ti ha messo vicino forse pensando che tra ferrivecchi ci s'intende e ci si possa consolare a vicenda.

Tu le hai provate tutte. Hai telefonato, hai scritto, hai inviato con fatica qualche e-mail perchè sei uno all'antica e certe diavolerie moderne ti sono ostiche. D'altronde, lo si capisce dall'aspetto che sei vecchio e malandato e devi ammetterlo.

E' successo pure che qualcuno impietosito è arrivato a bussare per te al portone di casa sua. Lei ha sommessamente ricordato, tra l'altro, che si era stabilito di pagare e che lo si fa. Disturba un tantino la cosa perché il prezzo della prestazione sembra alto, ma lo si fa. Sistematicamente, quasi sempre con regolarità.

Ora tu hai il sospetto che lei stia pensando a qualcun altro. Più giovane, più moderno...

Pare proprio che sia così. Sarà più tarchiato e forse per questo anche più accessibile. Avrà, almeno per un po', profumo di gioventù, sarà tirato e senza bozzi, sarà più robusto... Un'indubbia avvenenza, insomma, che fa ben sperare a che lei gli riservi attenzioni migliori e, soprattutto... più adeguate alla tariffa convenuta.

Lo sappiamo che forse non durerà nemmeno con quest'altro. Che - passati i momenti della novità - lei, ricadrà nella stessa annoiata indifferenza. Che si ricomincerà con lettere ignorate e telefonate inascoltate ed invano qualcuno busserà ancora alla sua porta.

Il fatto è che, a dispetto del nome, lei pare che di cuore non ne abbia. Lei ha solo cervello, anzi 'cervelli' e (per di più) solo quelli che altri riescono a metterle. Ed è ai 'cervelli' che bisogna rivolgersi se si vuole comunicare con lei, caro mio, non al cuore. Contentandosi, oltretutto, della capacità che questi hanno di attivare la mente, di sentire la ragione...

Il cuore, quello cui non si comanda è un'altra cosa, tu dici? E' vero: il cuore ha ragioni che la ragione non conosce. Ma ragioniamo ancora, magari solo per un momento, per favore: tu, vecchio cassetto verde...

INFUOCATA ASSEMBLEA SULL'ACEA PRESSO GLI IMPINTI SPORTIVI DI VIA CINA

DI F. POLIDORO

La rassegna non ha avuto la meglio: i cittadini di Decima e Torrino dicono chiaramente che non vogliono arrendersi alla puzza del depuratore, al rumore e all'emissione di polveri della Centrale elettrica ACEA. In centinaia infatti rispondono all'invito del Comitato di Quartiere, partecipando all'assemblea di sabato 22 novembre presso il Centro sportivo Maurizio Melli, Roma Team sport. L'assemblea è convocata dal CdQ proprio per discutere dei gravi problemi di inquinamento che pesano sul nostro quartiere a causa della presenza degli impianti ACEA; ed il CdQ, considerata la scarsa affidabilità mostrata dall'azienda comunale in questi mesi (durante i quali si è confermato un atteggiamento già mostrato da anni), invita a parteciparvi solamente il Comune di Roma, in qualità di azionista di maggioranza dell'ACEA ed interlocutore istituzionale, nella persona del Sindaco di Roma, Valter Veltroni e in quella dell'Assessore ai Lavori Pubblici, Giancarlo D'Alessandro che ha la delega ai problemi dell'ACEA. Il Sindaco di Roma, purtroppo, ha impegni improrogabili (ma speriamo di vederlo presto venirsi a confrontare sul problema), così come D'Alessandro che in un primo momento ha garantito la sua partecipazione. Ma l'Assessorato ai Lavori pubblici è presente con l'ing. Francesco Chiocchini e la dr.ssa Mara Mancini, che portano insieme con loro l'ing. Aureli e il dr. Sgarabella dell'ACEA per fornire spiegazioni tecniche qualora necessario. E dopo l'introduzione del presidente del CdQ, Marco Cimaglia, gli interventi si susseguono senza sosta: Maurizio Petrachi, membro della Commissione ambiente del CdQ, che ricorda l'emissione di polveri fini provocata dalla combustione del

metano utilizzato dalla Centrale elettrica e sottolinea la delusione per il comportamento dell'ACEA; il consigliere municipale Culasso che fa una panoramica dei problemi ambientali che investono l'intero XII Municipio; il consigliere del CdQ Pino Genesisio che punta il dito sul silenzio della politica; la sig.ra Angarano che ricorda come l'inquinamento acustico della Centrale sia aggravato dai rumori del raccordo anulare; la sig.ra Villani che mette l'accento sui gravi rischi per la salute degli abitanti di Decima e Torrino; e poi ancora la dr.ssa Ghinassi, il consigliere municipale Del Poggetto, che si impegna a richiedere la convocazione di un Consiglio municipale straordinario sulla questione; il sig. Caposelle, il consigliere municipale De Noia, il sig. De Marzi, che invita ad affrontare un problema per volta; la dr.ssa Giorgione, moglie del giudice Imposimato, che ricorda la battaglia fatta insieme con il marito e con il CdQ, presentando un esposto alla Procura della Repubblica; il consigliere del CdQ Corrado Protasi, Luisa Laurelli, consigliere comunale che insieme con Milana ha presentato a fine luglio l'interrogazione al Sindaco di Roma sui fetori del depuratore e che propone di incaricare un Ente terzo rispetto all'ACEA ed al Comune per accertare l'entità dei problemi di inquinamento provocati dagli impianti; Bruno Ceccarelli che porta la solidarietà dell'Associazione Aprile. Prima delle risposte di Chiocchini, ancora un intervento di un consigliere del CdQ, Federico Polidoro che sottolinea che la convocazione del Consiglio municipale straordinario va bene, purché il Consiglio si riunisca alla presenza del Comune, sia aperto e si tenga in un giorno ed in un luogo che renda possibile la partecipazione a tutti i cittadini e chiede l'apertura di un tavolo con l'Assessorato per giungere a primavera ad una verifica degli avanzamenti concreti in una nuova assemblea di quartiere; infine l'intervento dell'Assessore municipale Silvano Rapi che ricorda l'impegno del precedente CdQ e gli scarsi risultati purtroppo ottenuti. In un clima di crescente tensione, Maurizio Petrachi propone di chiedere all'ACEA un impegno che rappresenterebbe un segnale di svolta nell'atteggiamento sin qui tenuto: la sospensione della costruzione dei nuovi vasconi del depuratore e dell'attuazione del progetto di ripotenziamento della Centrale elettrica. Alla fine conclude l'ing. Francesco Chiocchini per l'Assessorato ai Lavori Pubblici: conferma la volontà di aprire un tavolo di confronto con il CdQ su tutte le questioni sollevate ed in particolare si impegna a stabilire al più presto un calendario per tale confronto, che fissi tempi certi per l'individuazione delle soluzioni ai diversi problemi sul tappeto.

A questo punto l'assemblea si scioglie e con essa la tensione che ormai si taglia con il coltello. Ma le cittadine e cittadini si lasciano solo momentaneamente, decisi ad andare fino in fondo insieme con il CdQ, che invita tutti a partecipare alla riunione ordinaria del consiglio direttivo, che si terrà lunedì primo dicembre alle ore 21, presso il Centro culturale Aurora in piazza Otello Boccherini, per decidere, alla luce della conclusione dell'assemblea, i prossimi passi da intraprendere. L'auspicio diffuso è che finalmente si sia imboccata la strada giusta.

INTERVISTA AD AUGUSTO CULASSO CONSIGLIERE DELLA MARGHERITA AL XII MUNICIPIO

Consigliere Culasso, si dice che pochi come lei conoscano il territorio del XII Municipio... Cosa ci può dire in proposito?

Innanzitutto che è un territorio straordinario dal punto di vista storico – ambientale e che, sfatando uno dei tanti luoghi comuni, è un Municipio ricco e funzionale. Si spieghi meglio...

Se le dicessi che la storia della Roma antica che affonda nella leggenda, del Lazio Latino e del mito di Enea ha la sua "Terra Santa" nel nostro territorio, lei penserebbe che stia forse esagerando. Ma mi creda non è così! Basta leggere il primo libro di Tito Livio o il settimo libro dell'Eneide per ritrovare la nostra storia, con siti e vestigia che sopravvivono tutt'oggi nel meraviglioso habitat dell'Agro Romano, che occorre tutelare, salvaguardare e valorizzare per restituirlo alle future generazioni. Ci può fare un esempio?

Beh! La Grotta del Fauno, il luogo sacro ai Romani ove la leggenda narra che Latino re dei Latini ricevette dall'Oracolo la profezia che sua figlia Lavinia sarebbe andata in sposa ad uno straniero e non a Turno re dei Rutulli. Lo straniero proveniente da Troia sbarcato sulle terre Laureatine era Enea, colui che diede origine alla storia di Roma...

E' incredibile! Ma mi dica, perché queste cose non si pubblicizzano adeguatamente?

Perché la politica è in ritardo rispetto alla società. Essa dovrebbe assumere una veste più ampia di consapevolezza sociale, di azione collettiva e di iniziativa popolare, invece di essere autoreferenziale e chiusa rispetto ai bisogni della gente, che ha fame di identità sociale e culturale. Vede, un cittadino del Torrino vorrebbe potersi sentire come si sente un cittadino di Albano o di Campagnano, tanto per fare due esempi. Sentirsi parte integrante di una comunità riconosciuta e riconoscibile con una propria storia, radici, tradizioni e costumi. Scendere in piazza e partecipare a pieno titolo alle scelte pubbliche, alla vita della "polis" del Municipio. Costruire una forte identità locale significa costruire una buona qualità urbana. Invece molti cittadini, non certo per loro colpa, "galleggiano" in una dimensione urbana che non conoscono, che non li integra, che li esclude e li impaurisce. La politica in questo ha una grossa responsabilità. Così il Municipio rimane un'espressione amministrativa.

Mi sembra di capire che lei stia teorizzando che l'identità locale sia fondamento della qualità urbana...

Esattamente! Sono anni che mi batto per una politica dal basso in cui il cittadino da fruitore di servizi diventi attore partecipe della vita pubblica. Vado organizzando assemblee per strada in tutti i quartieri, ascoltando le opinioni della gente e ne esco sempre arricchito. Credo che lo straordinario valore del "capitale umano" sia spesso sottovalutato; si continua a parlare il linguaggio vecchio di una politica da "rottamare", fatta di slogan, di ideologismi e di luoghi comuni, mentre avremmo tanto bisogno di unirvi per metterci in rete e parlare un linguaggio comune.

Ritornando al Torrino, mi può raccontare cosa le hanno chiesto i cittadini nei suoi numerosi incontri oltre ai temi della viabilità, dell'ambiente o del minuto mantenimento?

Le sembrerà strano, ma il proverbio "paese che vai problemi che trovi" vale anche per il Torrino. Qui ho appreso delle vere e proprie "chicche", tipo: "Consigliere Culasso, perché si parla sempre di Torrino Nord o di Torrino Sud o di Decima? Io (non io, ma il cittadino!) abito a via Calcutta, di quale quartiere (toponimo) faccio parte? Qualcuno mi ha detto che faccio parte delle "Fontane", così si chiamerebbe il mio comprensorio?! Booh!"

E la sua risposta quale è stata?

Vuole che le dica quella semplice o quella più fantasiosa?

Beh! Me le dica tutte e due!

La prima è che la sua via fa parte della zona urbanistica denominata Torrino. La seconda è che al Torrino hanno fatto un bel caos! Pensate a quello che succederà quando edificeranno Torrino – Mezzocamino... la confusione sarà totale! Mettiamola così: Lei abita in un quartiere che si chiama Torrino. In questo territorio c'è la zona più alta, quella degli Astri, dove spicca Piazza del Sole, la zona dei Pianeti, dove manca Marte, ma c'è la Terra... Poi c'è la zona delle Città d'Europa... soltanto alcune visto che mancano le più importanti: Parigi è vicino alla stazione Termini, Londra e Berlino all'ardeatino... Infine quelle delle città del Mondo, dove c'è Calcutta, la via del cittadino, nei pressi dell'oceano indiano ("lo stradone", così lo chiamavamo da ragazzi). Poi c'è il Torrino Cinese... lungo la muraglia con Piazza Cina, Bambù, città, mari, fiumi e altro, compreso il Bar Mandarino (è il Torrino collinare, il Torrino Sud).

Poi c'è il Centro storico del Torrino, "Decima", il blocco Incis, a dieci Miglia dal Colosseo, un avamposto della città degli anni '60, il gemello del villaggio olimpico.

Riguardo al comprensorio delle "Fontane" qualcuno mi informa che si riferisce alla forma architettonica dei parapetti dei terrazzi degli stabili (nome ormai estinto!)

A proposito! Il Torrino è un toponimo che sta ad indicare una "torraccia" costruita su di una tomba romana e situata al seicento della via ostiense, dopo l'incrocio con la via di Decima.

VITINIA. QUANTO COSTA AI CITTADINI IL DIRITTO AD UN PARCO PUBBLICO? DI GUALTIERO ALUNNI

Il quartiere di Vitinia da quando è sorto spontaneamente negli anni del dopoguerra, non ha mai avuto un parco o qualcosa che gli assomigliasse. Dalla fine degli anni sessanta, dopo aver ottenuto lo spostamento perpendicolare della costruzione di un fabbricato, i quasi diecimila abitanti hanno così guadagnato circa 200 mq del micro giardino sito in Via Casola Valsenio, cioè 0,02 mq/abitante.

Nonostante la dura battaglia dei cittadini contro l'edificazione presso Malafede del quartiere "Caltagirone", nella quale area insistevano vincoli archeologici, paesistici e naturalistici, il "discusso" Assessore Gerace dette comunque la concessione di oltre un milione di metri cubi di cemento.

Nel '96 con l'inserimento dell'area del Deposito Militare di Carburanti nella lista delle caserme in dismissione, si è riaperta la speranza per i cittadini di Vitinia e non solo, di avere un bellissimo parco di 50 ettari.

L'ambiente che ci troviamo davanti è costituito da tante essenze arboree e vegetali disseminate e tutelate poiché l'area è rimasta praticamente incontaminata in quanto destinata elusivamente a Deposito Militare di carburanti dai lontani anni trenta. Inoltre vi sono diversi manufatti adibiti a caserma, magazzino, ecc.. E' certo che sotto il terreno esiste un'area archeologica sepolcrale e cioè il cimitero di San Ciriaco Martire Vescovo di Ostia.

Considerato che tutto ciò è l'ultima occasione per avere un parco attrezzato i cittadini si sono organizzati in associazione denominata "Viviamo Vitinia" e con petizioni, assemblee, lettere e incontri con gli amministratori locali e nazionali hanno messo in campo tutti gli strumenti utili ad ottenere che l'area venga assegnata al Comune per farne un parco pubblico. Ogni anno l'Associazione richiede e ottiene i permessi per far usufruire almeno per una giornata l'area a cittadini, i quali rispondono sempre a centinaia. Donne e uomini, bambini e anziani percorrono i sentieri e vivono una giornata piena di attività sportive, culturali e ricreative.

Nel Gennaio 2001 l'allora Sindaco di Roma – Rutelli e il Ministro della Difesa – Mattarella firmarono un Protocollo d'Intesa che avrebbe dovuto aprire la strada concessione del Parco. Invece c'è stato un nuovo prezzo da pagare quantificato in ulteriore cemento per costruire alloggi per le famiglie dei

militari. La percentuale dell'area da destinare alle ipotetiche cubature veniva proposta inizialmente del 10%, quindi circa 5 ettari. Consapevoli, anche della sconfitta sull'area di Malafede (leggi quartiere "Catagirone") e cioè di avere difeso tutto, ma di averlo perso, i cittadini di Vitinia accettano il compromesso. Nei due anni a seguire il prezzo si è alzato fino ad arrivare ad oltre il 30% dell'area per le case dei militari (500 abitazioni) e per i servizi che vorrebbero far sorgere tra via Lago Santo e l'abitato attuale del quartiere di Vitinia. Come una doccia fredda veniva ulteriormente rilanciato chiedendo, in una area opposta, nel lato della rete ferroviaria Roma-Lido, 40mila mc. da destinare a servizi privati (centro commerciale, alberghi, ecc.) al fine di ottenere le risorse economiche e finanziarie per costruire le case. Mentre incombeva questo gioco al rialzo, il Governo proponeva di inserire l'area nel decreto della cartolarizzazione e cioè della vendita ai privati. A tutt'oggi sembra che questa ennesima provocazione disarticolante l'ottenimento del Parco sia sventata, ma l'Accordo di Programma che dovrebbe sancire il definitivo passaggio al Comune non è ancora stato firmato. Il famoso detto: "dai un dito e ti prendono tutta la mano", rischia di ripetersi se tutti noi cittadini non alziamo la voce per pretendere un nostro diritto e cioè ad avere il verde necessario per ogni abitante e a ristabilire l'equilibrio socio-ambientale vitale e essenziale ad una migliore qualità della vita.

Nonostante la città si svuoti dei suoi abitanti, nel decennio 1991-2001 oltre trecentomila abitanti hanno lasciato la metropoli per trasferirsi nei paesi della Provincia; nonostante 180mila alloggi sfitti; nonostante il nuovo Piano Regolatore regali alla rendita fondiaria e ai palazzinari, ulteriori 60 milioni di mc. di nuove costruzioni; ai cittadini di un quartiere sorto cinquanta anni fa senza servizi gli si vuole imporre ulteriore espansione edilizia.

Ma la cosa ancor più assurda e grave è che il Ministero della Difesa si comporti come un proprietario privato o ancor peggio come un corpo separato e/o lobby della Pubblica Amministrazione. Al Comune di Roma spetta il rilancio per la tutela dei suoi cittadini e per legittima difesa, chiediamo il sostegno alle osservazioni al nuovo Piano Regolatore di Roma che destinano tutta l'area a "verde pubblico e servizi pubblici di interesse locale".

IL PARCO DEL CASALE DI CITTA' D'EUROPA. IL VERDE CHE NON C'E' PIU' DI P. PRESTIPINO

Circa dieci anni fa nasceva il Torrino nord, il più grande Consorzio d'Italia, e in quel tempo appariva come un immenso cantiere polveroso: da ogni parte brulicavano gru e automezzi da trasporto e su muri e bandoni spiccavano grandi striscioni con su scritto a caratteri cubitali "Vendesi". A fronte di tutto questo, il parco del Casale di viale Città d'Europa (circa otto ettari di collina da riporto) era invece il "gioiello" di casa. Il manto erboso, su cui spiccava il cotto del bel Casale del settecento, da sempre sede del Consorzio Torrino nord, era sempre curato e pulito; in inverno era un trionfo di mimose e in estate di oleandri, ulivi e ginestre. Ai lati della collina che affacciavano sugli edifici di viale Città d'Europa ormai in via di completamento, la cura del verde sfiorava quasi il maniacale.....Le piste ciclabili, ora ridotte a veri e propri tratti di giungla, erano pulite e frequentatissime dai turisti della domenica. Ricordo le lunghe passeggiate con il mio cane fino in cima alla collina da dove si ha l'impressione di dominare l'Eur. Niente impediva il nostro percorso. Né i rami caduti degli alberi limitrofi, né i mucchi di terra franata, né i residui di cantiere o le carcasse di motorini che ora scoraggerebbero qualsiasi buon camminatore. Ma poi in qualche anno le case furono vendute tutte e forse a nessuno interessava più mantenere curato quel verde che avrebbe invogliato chiunque a spendere un capitale per appartamenti già considerati di medio-alto livello. Chi ammirando il parco come era allora, non ha pensato al vantaggio per i propri bambini o per i propri cani o, semplicemente per il proprio benessere psico-fisico? Ma ben presto iniziò un lento declino. A confermare in noi il sospetto che quel bel verde fosse mantenuto tale dai costruttori come "specchietto per le allodole".... Lo spettacolo di degrado è ora sotto gli occhi di tutti e il luogo è diventato regno di cornacchie, topi e qualche volta anche di serpi. E con tutto il mio ben noto rispetto per il mondo animale, la convivenza di certi animali con bambini non è certo auspicabile in uno spazio pubblico!! Io stessa ho denunciato più volte l'incuria del luogo e incentivato chi di dovere a procedere ad operazioni di potatura e di pulizia. Qualche volta con successo. Altre volte meno. Ma sempre con grande fatica. Lo scorso anno, alcuni lo ricorderanno, mi sono battuta perché fosse installata di nuovo la sbarra di accesso al parco del Casale, la cui misteriosa rimozione aveva in qualche mese favorito il proliferare delle prostitute e degli atti vandalici alla scuola chiusa. Sempre con grande fatica abbiamo ottenuto la realizzazione della rete di illuminazione a cura dell'Acec e di altre piste ciclabili. Ma niente potrà essere funzionante finché il Consorzio Torrino nord, cui spetta ancora la gestione del verde, non avrà ultimato tutto ciò che, per convenzione, gli compete. Solo allora il verde potrà passare al Comune, nella speranza che il cambio del testimone giovi ai cittadini. Nel frattempo il Comune ha però programmato una serie di interventi per quell'area da realizzare a spese della ParsItalia, come oneri concessori: due parchi gioco nei pressi del Casale, un'area per cani e il completamento delle piste ciclabili. Mentre su emendamento al bilancio dell'on.Milana sarà finanziato tra le opere da realizzare nel 2004 un centro sportivo comunale nell'area compresa tra viale Città d'Europa e il Casale, denominata per convenzione S4. Che l'area diventi un grande polo ricreativo-ambientale, con il Casale trasformato in casa "civica", il centro sportivo

frequentato da ragazzi, l'area per cani funzionante, l'asilo nido operativo e i parchigioco pullulanti di bimbi, è un sogno che accarezzo da sempre. Ma perché si realizzi, sognare ad occhi aperti serve a poco. Bisogna dare fondo a tutte le nostre energie di amministratori, noi. Di cittadini, voi. Per una cooperazione fattiva che porti presto al raggiungimento del risultato. Alla parte "pubblica" l'impegno di gestire l'operazione passaggio delle consegne al Comune in modo veloce e proficuo per tutti e di garantire sotto ogni aspetto la nuova proprietà. Alla parte "civica" quello di prendersi davvero cura di questo patrimonio di verde, magari fondando un "Comitato di difesa e di gestione del parco" che ne tuteli la bellezza e ne garantisca la sicurezza. A vantaggio di chi lo frequenta e del valore di acquisto dei nostri immobili che risulterebbe incrementato dalla vicinanza di un parco di otto ettari curato, sicuro ed attrezzato a varie funzioni.

Basti l'esempio dell'area verde di via Rotterdam, già valorizzata dalle tre edizioni estive del Torrino Village, che in primavera, sempre grazie ad un altro emendamento al bilancio comunale dell'on.Milana, diventerà un bel parco gioco attrezzato con panchine, fontanelle, nuove essenze arboree (presto online sul mio sito il progetto), impianto di irrigazione e spazio ludico. Una vera e propria piazza civica che, come già avviene durante il Torrino Village, diventerà il punto di raduno di bambini ed anziani di questa parte di quartiere. Ma non certo paragonabile per estensione ed eventuali costi di gestione al parco del Casale che necessiterebbe dunque di ben altro genere di interventi!! Questa è la mia personale proposta riguardo alla quale sono graditi consigli, suggerimenti e, perché no?, anche critiche... Fatevi sentire.. Il mio sito darà spazio alla vostra voce.

Capogruppo della Margherita al XII Municipio.

www.patriziaprestipino.it

RAFFAELE MINICHINO: SPORT, PASSIONE, IMPEGNO DI GERRY MOTTOLA

Ci sono persone che in un particolare momento della tua vita intervengono nelle tue cose, nelle tue abitudini, nei tuoi progetti...e in qualche modo ne modificano il loro corso, nel bene o nel male...

E allora cerchi di cancellare chi ti ha portato soltanto danni, delusioni e amarezze. Oppure, visto che qualche traccia indelebile resterà, la metti da parte... in qualche angolo oscuro della nostra mente e della nostra anima...Ti tieni invece ben stretto le persone che catturano la tua fantasia, la tua stima, e le porgi in uno dei quattro angoli del cuore, sempre presenti, come un talismano. Le persone che contano davvero nella tua vita.

Raffaele vive al Torrino, "un quartiere a due passi dall'Eur nato qualche anno fa e che in poco tempo si è sviluppato in maniera convincente. Un quartiere che sa coniugare il verde al cemento, la vivacità alla dolce quiete". E Raffaele Minichino lo ha scelto per vivere in una dimensione cittadina sicuramente tranquilla....

Da vent'anni conduce una trasmissione sportiva che ha rappresentato e rappresenta ancora oggi il punto di riferimento importante per la crescita e lo sviluppo del calcio giovanile e dilettantistico. Ricordarne gli esordi è sempre motivo di grande soddisfazione, visto che oggi è divenuta l'appuntamento degli sportivi laziali e romani.

"L'idea nacque quasi per gioco - ricorda Raffaele - proprio vent'anni or sono, quando nessuno parlava del fenomeno del calcio giovanile e dilettantistico. O meglio esisteva un riscontro a livello di giornali, ricordo il Corriere Laziale e il Corriere dello Sport, ma a livello televisivo non esisteva alcun tipo di attenzione. Decisi che forse era arrivato il momento di puntare, di scommettere su una iniziativa che potesse offrire un riscontro importante ai tanti appassionati. Fu la mia scommessa, la mia importante sfida che oggi, a distanza di vent'anni, devo dire mi ha regalato tante soddisfazioni. Sono stati vent'anni di enormi sacrifici, di giornate negate agli affetti familiari, ma devo dire, con un pizzico di orgoglio, che adesso ho raccolti i frutti sperati. Sport in oro è diventato l'appuntamento immancabile della domenica sportiva di tutti gli appassionati. In questa avventura non posso non ringraziare l'editore di Rete Oro Umberto Tersigni, che ha creduto nel mio progetto editoriale e mi ha sempre sostenuto, tanto da arrivare insieme a me a raccogliermi i consensi e gli attestati di stima". Ma Raffaele Minichino non è soltanto l'ideatore e il conduttore di uno dei contenitori sportivi più seguiti. E' anche e soprattutto l'organizzatore di un torneo di calcio giovanile che rappresenta la manifestazione più importante del calcio giovanile. Parliamo del Beppe Viola che, guarda caso, ha festeggiato proprio l'anno scorso i suoi vent'anni di storia. "Insieme alla trasmissione sportiva, il Beppe Viola rappresenta la mia creatura alla quale sono più affezionato. Il fiore all'occhiello della mia attività di imprenditore e editore. Nata per ricordare una grande figura del giornalismo nazionale quale Beppe Viola, che io ebbi l'onore ed il piacere di conoscere, il torneo Beppe Viola oggi rappresenta la rassegna più prestigiosa del calcio giovanile. Il torneo è legato al Premio di Cultura Sportiva Beppe Viola, un premio che ogni anno viene assegnato a personaggi di caratura nazionale dell'informazione, della cultura e dello sport.

Grazie a questo prestigioso premio ho conosciuto ed apprezzato ancor di più tanti illustri personaggi del nostro mondo che si sono rivelati di assoluta valenza. Umana.

Raffaele Minichino vive ed abita al Torrino, come dicevamo. Un quartiere che si è fortemente sviluppato e che ha determinato anche una forte presenza dell'impiantistica sportiva a sostegno delle tante iniziative di carattere sportivo. "Devo dire – commenta Raffaele Minichino - che in una città come Roma dove il problema dell'impiantistica sportiva è molto sentito e spesso anche preoccupante, il Torrino rappresenta una zona dove sicuramente le infrastrutture sono importanti, e numerose. Basti ricordare per esempio l'impianto Maurizio Melli. Credo però che, proprio per la bontà della struttura, si possa sfruttare decisamente meglio.

E' un peccato avere strutture importanti poco sfruttate per organizzare tutta una serie di iniziative di grande interesse. Credo che da questo punto di vista si possa fare molto di più. Per non far sì che diventino soltanto delle cattedrali nel deserto..... Dell'indifferenza".

SPORT IN FESTA AL TORRINO.... UN ESEMPIO DI SCUOLA APERTA AL TERRITORIO DI M. LUCARINI

Signore.... Per favore; ci fa una foto?... Un gruppetto di adolescenti festosi si rivolge a me, fotografo improvvisato, per una richiesta prontamente esaudita.

La manifestazione che si è svolta nella mattinata di sabato 25 ottobre presso la Scuola Media Statale Leonardo da Vinci in via Grande Muraglia è indubbiamente uno di quegli esempi riusciti di sinergia tra struttura pubblica e territorio. Mamme, papà, professori e amministratori pubblici si sono incontrati, per il secondo anno, ad una iniziativa intelligente dove le formalità di rito e l'austerità scolastica hanno lasciato spazio alla simpatia mediata dallo sport.

Ho avuto modo, in quell'occasione, di scambiare alcune battute con l'attivissimo Preside Dr. Costantino Gaglio, che vedendomi interessato alle realtà scolastiche della zona, mi ha cortesemente informato di una serie di difficoltà che attraversa il suo incarico (vi sono, peraltro, anche alcuni problemi di tipo strutturale) e più in generale sul disagio che molti cittadini manifestano sull'argomento. Ho preso l'impegno, in qualità di vicedirettore dell'Eco, di dar vita a breve ad un'inchiesta, da pubblicare nei prossimi numeri, dedicata alle scuole e all'edilizia scolastica in questo quadrante del Municipio.

La manifestazione è nata su iniziativa dell'Associazione Polisportiva Scolastica della scuola, presieduta dal Prof. Marcon, ed organizzata in collaborazione con l'Assessorato allo Sport della Provincia di Roma e la Scuola Elementare Pallavicini.

Un calendario "aperto" ha dato la possibilità di partecipare liberamente a gare di minivolley, pallavolo, minitennis e corsa campestre, mentre l'attività "cerebrale" è stata stimolata da un avvincente torneo di scacchi, dove i ragazzi si sono cimentati con i professori che, in molti casi, hanno sudato non poco per trovarsi poi sconfitti con alcuni preparatissimi avversari.

La manifestazione si è poi conclusa, dopo una "caciara" e festante discoteca, con l'immane premiazione dove; Luisa Laurelli, Presidente della Commissione Affari Sociali del Comune di Roma e Paolo Pollak, Presidente del XII Municipio assieme ad altri consiglieri, hanno dispensato medaglie ricordo e premi a tutti i partecipanti.

ATTRAVERSO PAOLO PIU (PAPI) ARTE E RIFLESSIONI DI GERRY MOTTOLA

Precisazione: non voglio farmi passare per quello che non sono... Detto questo, preciso che non sono un critico d'arte... Pertanto, il lettore esperto delle forme espressive artistiche riguardanti il mondo della pittura e della scultura perdonerà questa benevola invasione di campo di un autore di musica leggera...

A parlare saranno soltanto le mie sensazioni, il dolce desiderio di curiosità che ha pervaso i miei occhi nell'osservare le opere di Paolo Piu, in arte Papi, pittore e scultore abitante nel nostro quartiere.

Ho sempre cercato nella pittura qualcosa che stimolasse la mia creatività, soprattutto nei momenti di difficile ricerca, di scarsa ispirazione, se così vogliamo chiamarla (ed io non amo chiamarla così, ma è forse l'unico modo per esprimere questa strana sensazione universalmente).

Per chi come me fa del suo lavoro la ricerca della capacità di tradurre in testi o in articoli le sensazioni che tutti viviamo, di "fotografare" attimi vissuti, di poter sentirsi dire "è vero! Hai scritto qualcosa che mi è capitato di vivere..." oppure "non ci avevo pensato prima... è così", è fondamentale guardarsi sempre intorno, curiosare senza invadenza, cercare, scoprire...

E' necessario mantenere sempre attivo il senso del desiderio di entrare negli "occhi" di un albero, di sbirciare un gattino arruffato, di osservare la nuova forma che ha preso una lattina schiacciata, o semplicemente di sentirsi una povera bestia davanti allo sguardo di un cane abbandonato...

Ma molte volte il nostro desiderio si smarrisce... forse distratto da qualcosa di impersonale che colpisce ognuno di noi e che all'improvviso ci priva di curiosità e interesse.

E allora io mi rifugio nell'arte, e passerei ore a scrutarmi ogni centimetro dipinto, ogni sfumatura ricercata che sarà stato il costo di chissà quale sacrificio in termini di tempo, di combinazioni, di ricerca, di amore... o magari che arriva spontanea, all'improvviso... come un regalo inatteso!

E davanti ad un quadro mi chiedo sempre quello che mi perseguita quando ho appena finito di scrivere una canzone o un articolo: il suo autore avrà raggiunto quello che cercava? le fantasie che vagavano nella sua mente avranno trovato rifugio nel suo dipinto?

Chissà, forse la verità non la sapremo mai. E non oso chiederla a Papi. Di lui voglio soltanto godermi le sue splendide opere, che hanno catturato la mia immaginazione, che hanno suscitato più di una sensazione piacevole...

Vi consiglio di visitare il sito www.artidee.it. e rilassarvi davanti a "una casetta che cavalca la luna e scivola nello spazio e un pesce la sta a guardare" o di meravigliarvi davanti alle sue mescolanze di olio, stucco, sabbia, lenticchie, cortecce, polvere di conchiglie, fette di albero di Eucaliptus...

Un ultimo pensiero... Papi scrive "Platone ha definito la donna come privilegio della natura e piacere dell'anima. La definizione di Platone la dedico a mia moglie."

Semplicemente bellissimo.

IL CEU PER IL PROGETTO CERNOBYL 2004

DIE.M. BRUNO

Nella notte tra il 25 e il 26 aprile del 1986 si è verificato a Cernobyl il più catastrofico incidente nucleare della storia dell'umanità: il quarto reattore della centrale è esploso, generando un livello di radiazioni enorme (20 milioni di curie) ed un fall-out che ha interessato non solo l'Europa, ma anche paesi come la Cina, l'India, il Canada, gli USA.

L'effetto della catastrofe ha determinato un aumento della radioattività fino a diecimila chilometri dall'impianto, con conseguenze disastrose per l'agricoltura, l'allevamento del bestiame, l'approvvigionamento idrico.

Oggi oltre dieci milioni di persone continuano a vivere nell'area contaminata, grande come metà dell'Italia, persone che mangiano cibo radioattivo e bevono acqua contaminata. I maggiori rischi vengono subito dai bambini: essi rappresentano un terzo dei 3,2 milioni di persone morte o ferite a causa del disastro.

Il progetto Cernobyl risponde all'esigenza di offrire ai piccoli un soggiorno terapeutico soprattutto contro il rischio di patologie, anche tumorali, della tiroide.

A giugno scorso abbiamo ospitato presso le famiglie del quartiere dieci bambini della regione di Gomel, una delle più povere ed inquinate della Bielorussia. L'accoglienza è stata organizzata prevedendo dal lunedì al venerdì giornate al mare, presso lo stabilimento che l'Ente Poste ha offerto gratuitamente, week end con le famiglie ospitanti ma con momenti di incontro collettivi (feste, compleanni ecc.). Le famiglie quindi accompagnavano i bimbi al pullman e li riprendevano nel pomeriggio.

Il mare per loro è fondamentale: questo mese in Italia, con possibilità di nutrirsi con sostanze non inquinate, ha aumentato le loro difese immunitarie e fatto diminuire sensibilmente la radioattività interna al loro organismo.

I contributi in denaro e in servizi ci hanno permesso di offrire una buona ospitalità ed un'ottima assistenza medica, con l'apporto gratuito dell'IDI, del Sant'Eugenio e di studi dentistici privati.

Motivati dal successo dell'esperienza vogliamo migliorarla e ripeterla anche per giugno 2004, aumentando però il numero delle famiglie ospitanti e di quelle impegnate nella raccolta dei fondi e dell'organizzazione.

Già alcune persone che sono venute in contatto con l'iniziativa hanno deciso di partecipare fattivamente, ma il lavoro è tanto. I fondi raccolti solo tramite la generosità dei privati, sono stati poco più di diecimila euro, cifra importante ma appena sufficiente per l'essenziale (spese di viaggio, di assicurazione ed escursioni) e per l'accompagnatrice bilingue, anch'essa bielorussa e ospitata da una famiglia del quartiere.

Per quest'anno stiamo chiedendo un maggiore impegno da parte degli enti locali, attraverso la commissione Affari Sociali del municipio, e un impegno maggiore del Sant'Eugenio per la sua specializzazione nella diagnostica tiroidea, utilizzando anche la sua allocazione all'interno del municipio. **VOGLIAMO TANTE NUOVE FAMIGLIE OSPITANTI. INSIEME SAREMO PIÙ FORTI.**

Facciamo del Torrino Decima e del nostro Municipio UN ESEMPIO DI ACCOGLIENZA PIENA DI AFFETTO E DI TENEREZZA PER I BAMBINI DI CERNOBYL, CHE SIA ANCHE OCCASIONE DI UNA FRUTTUOSA AMICIZIA PER I NOSTRI FIGLI E LE NOSTRE FAMIGLIE.

Chiamateci, o mandateci una e.mail, o venite a trovarci: siamo all'Associazione Culturale Aurora di piazza O. Boccherini 25 il martedì o il mercoledì alle 21.

Il nostro telefono/fax: 06.5204211

Alessio Coppola 349.8782240

Andrea Arcangeli 349.6653355

Ceu@ecologiaumana.it